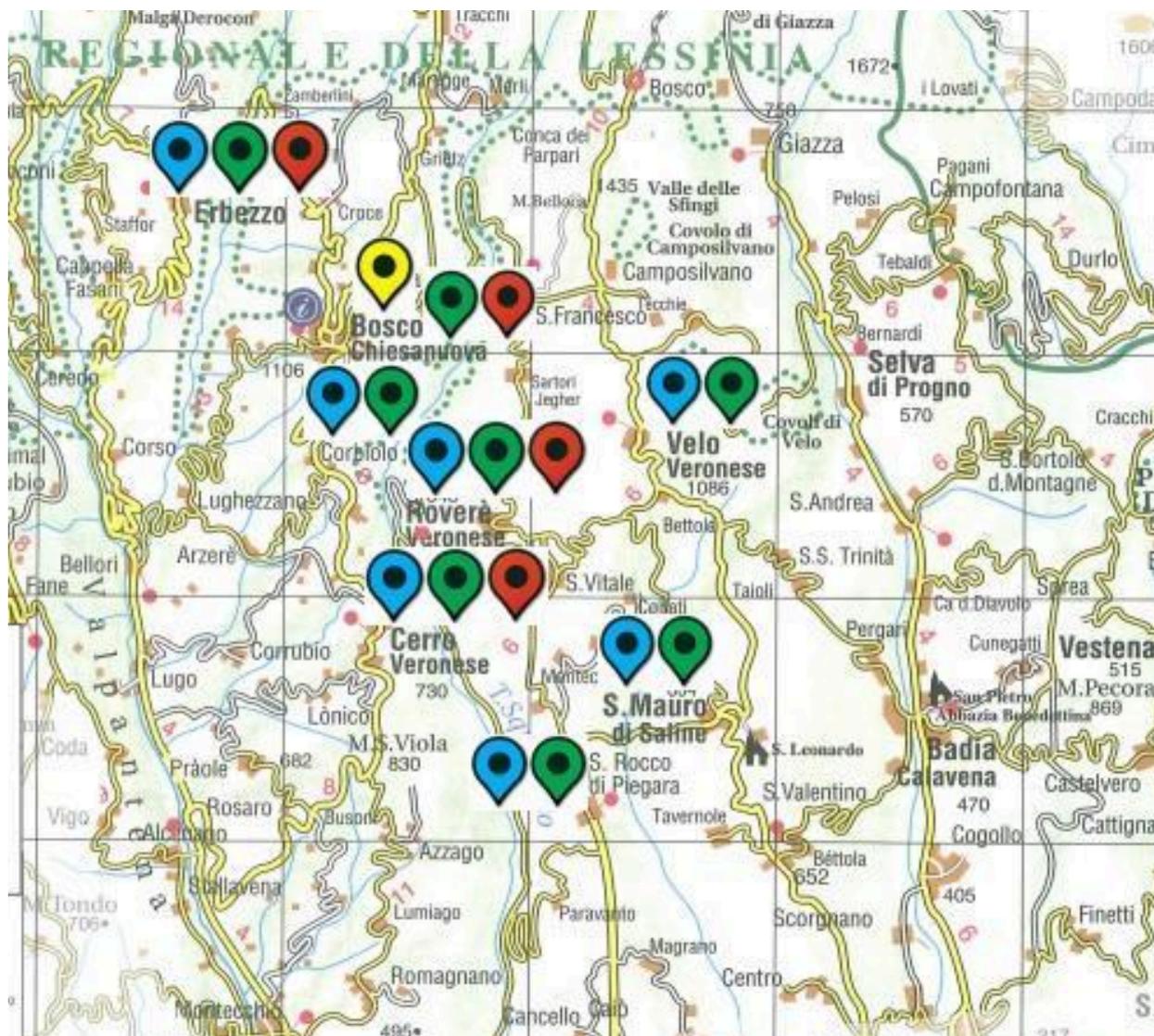


Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2026-28



Introduzione e riferimenti generali

La chiave di volta del percorso formativo della Scuola dell’autonomia è il Piano dell’Offerta Formativa che diventa di durata triennale (di seguito P.T.O.F.), così come indicato dalla Legge 107/2015 che ha novellato l’art.3 del D.P.R. n. 275/99. Esso rappresenta *“il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”*.

Il P.T.O.F. rispetta gli obiettivi generali ed educativi nazionali, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale ed indica gli obiettivi formativi che l’istituzione scolastica si impegna a perseguire per tutti gli alunni. Come documento di rilevanza esterna, il P.T.O.F. rappresenta anche la *“risposta”* dell’istituzione scolastica alle caratteristiche, alle domande di formazione, alle risorse che denotano un territorio. L’intreccio *“autonomia scolastica e territorio”* pone la scuola come uno dei soggetti fondamentali di sviluppo territoriale dal punto di vista sia culturale sia sociale ed economico.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell’Autovalutazione d’Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell’Istruzione, reperibile all’indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l’analisi puntuale del contesto in cui opera l’Istituto, l’inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti sulla scorta delle rilevazioni INVALSI, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si precisa inoltre che il presente piano:

- ✓ è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- ✓ ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti;
- ✓ è stato approvato dal Consiglio d’istituto;
- ✓ dopo l’approvazione, è stato inviato all’USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- ✓ è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Completano il documento il Patto di Corresponsabilità educativa, il Curricolo verticale finora elaborato, la Carta dei servizi scolastici, il Piano annuale per l’Inclusività (PAI), Il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata, vari documenti deliberati dal Collegio dei docenti (Criteri di valutazione, Criteri di ammissione alla classe successiva, Criteri di deroga al limite massimo delle assenze nella

scuola secondaria, Traguardi per lo sviluppo delle competenze, Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e degli alunni con BES, ecc.).

L’effettiva realizzazione del presente Piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte degli organi competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Punti di riferimento

Punto di riferimento, base di partenza e traguardo di sviluppo per la vita scolastica del nostro Istituto sono riassunti dall’articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana.

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Ed in particolare.

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Il progetto educativo può essere sintetizzato nelle parole **INCONTRARE, SALUTARE, SORRIDERE, ASCOLTARE, RINGRAZIARE, CONDIVIDERE, RISPETTARE, PERDONARE** che ci impegniamo a testimoniare nella vita scolastica di ogni giorno.

Profilo dell’Istituto, vision e mission

Il nostro Istituto, mettendo al centro della sua visione educativa i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, favorisce la collaborazione fra i tre ordini di scuola, promuove lo sviluppo delle diverse intelligenze anche attraverso le tecnologie, è attento a valorizzare anche gli alunni e le alunne plusdotati e ad intervenire in modo efficace ed efficiente sulle esigenze degli alunni. In questo modo potranno essere potenziate le situazioni di difficoltà per garantire a tutti uno sviluppo equilibrato ed adeguato alle esigenze di ciascuna personalità.

A tal fine il nostro Istituto cura la centralità della persona in tutta la sua complessità. Si propone pertanto di formare gli studenti e le studentesse attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in un sereno ambiente di apprendimento. In tale contesto viene possibile per l’insegnante svolgere quel ruolo di mediatore che miri a potenziare le abilità cognitive di ogni alunno sfruttando la caratteristica capacità dell’individuo di modificarsi, avvantaggiandosi delle opportunità di apprendimento offerte dall’ambiente.

In armonia con le finalità formative e con gli obiettivi concordati e condivisi dai Paesi della Comunità Europea, il nostro Istituto si propone inoltre di educare alla cittadinanza europea guidando i giovani ad una apertura internazionale e motivandoli ad una cittadinanza consapevole e attiva, attraverso l’apprendimento di informazioni e di competenze che li aiutino ad orientarsi in un mondo che presenta una notevole complessità.

Particolare importanza viene attribuita all’acquisizione delle competenze chiave europee. La nostra scuola si adopera per innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperando l’abbandono e la dispersione scolastica, realizzando una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo ed all’istruzione permanente.

Poiché il nostro Istituto è comprensivo di tre ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) particolare attenzione viene rivolta a rafforzare i processi di costruzione del curriculum verticale con l’esplicitazione degli obiettivi formativi, dei metodi di lavoro, delle scelte organizzative e delle proposte didattiche che intendano condurre il singolo alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale.

Le finalità strategiche (“**vision**”) del nostro Istituto possono essere così sintetizzate:

1. successo scolastico di tutti gli studenti (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali) e sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza, mediante l’attivazione di pratiche didattiche attive che mettano gli alunni e le alunne al centro del loro processo di apprendimento ed il consolidamento delle pratiche di recupero degli allievi in difficoltà che si sono rivelate efficaci (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi), l’implementazione di nuove e l’attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme di linguaggio (musica, arte, teatro);

2. sviluppo della comunità educante mediante l’alleanza scuola-famiglia-territorio, con il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri

di dialogo e confronto (pedagogia dei genitori), conferenze a tema..., uso di strumenti di comunicazione efficaci scuola-famiglia;

3. promozione del benessere psicologico e fisico degli alunni e delle alunne, mediante l’utilizzo di metodologie inclusive, l’acquisizione di abitudini di vita sane e l’attenzione ai valori della legalità;

4. promozione del benessere organizzativo, rivolto al personale dell’Istituto e a tutti i soggetti che interagiscono con esso, che opera in base ad un principio di qualità del servizio, ossia di soddisfazione delle legittime esigenze degli utenti interni (alunni, insegnanti, personale amministrativo e ausiliario) ed esterni (famiglie);

5. miglioramento della comunicazione trasparente.

Le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo (“mission”) per perseguire le suddette finalità strategiche sono le seguenti:

- ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d’Istituto);
- ✓ superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetico-funzionale, competenza multilinguistica, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- ✓ la scuola dell’infanzia è un intreccio di educazione e cura: la relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che, in questa fascia di età, educazione, cura e socialità, emozioni e apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate. La cura va intesa come un atteggiamento relazionale che comunica all’altro rispetto, empatia e disponibilità, creando un contesto educativo positivo che favorisca lo sviluppo di ogni alunno e alunna. (riferimento alle “linee guida pedagogiche 0-6”, pag 19);
- ✓ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ tener conto degli esiti delle prove Invalsi al fine di progettare iniziative di miglioramento delle competenze degli alunni e dei docenti, soprattutto laddove emergono aree di criticità;
- ✓ monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- ✓ implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo.

- ✓ potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- ✓ migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- ✓ promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- ✓ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e gli alunni per migliorarne la competenza;
- ✓ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ✓ **Ambiente educativo: il terzo educatore.** Migliorare e promuovere l'organizzazione dello spazio interno e all'aperto nelle scuole è fondamentale per supportare il processo educativo. Lo spazio, infatti, diventa il "terzo educatore", in grado di stimolare l'autonomia, la creatività e la socializzazione dei bambini e delle bambine. Lo spazio interno e quello esterno devono dialogare in modo armonioso, sviluppandosi in continuità per offrire ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di esplorare liberamente, muoversi con autonomia e interagire in un ambiente sicuro e stimolante. Creare ambienti che facilitano la transizione tra i due spazi contribuisce a stimolare il loro sviluppo fisico, cognitivo e relazionale, favorendo una crescita equilibrata, una maggiore indipendenza e una relazione attiva con l'ambiente circostante;
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- ✓ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il contesto socio culturale

L'istituto presenta delle caratteristiche uniche. Infatti occupa un'estensione di 175 Km² in territorio completamente montano, è costituito da 20 diversi punti di erogazione del servizio con una popolazione scolastica che supera i 1000 alunni. Tuttavia è fondamentalmente caratterizzato da una certa uniformità culturale, sociale e territoriale. Il nostro istituto deve confrontarsi e collaborare con 6 Amministrazioni Comunali che presentano peculiarità e aspetti organizzativi e risorse molto diverse fra loro. Gli enti locali sono tuttavia coinvolti e collaborativi nei confronti dell'istituzione scolastica. Si evidenzia che tutte le amministrazioni comunali si sono attivate per compensare le carenze strutturali dell'edilizia scolastica accumulate nei decenni scorsi.

Il territorio esclusivamente montano è costituito da un altopiano digradante a sud inciso da solchi vallivi profondi che non agevolano gli spostamenti. La difficoltà si riscontra specialmente nella stagione invernale quando gli agenti atmosferici rendono impraticabili le strade. Tutto ciò condiziona pesantemente l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale. Il popolamento è distribuito sull'intero territorio in contrade disperse e impossibili da raggiungere senza l'uso di mezzi di trasporto privati. È evidente la complessità e peculiarità organizzativa e gestionale di un Istituto scolastico di queste dimensioni in termini di territorio, numero di alunni e di personale.

Si desiderano evidenziare alcuni aspetti positivi legati alle risorse professionali presenti nell'istituto: la presenza di docenti a tempo determinato porta spesso entusiasmo e novità; i docenti residenti, quasi tutti di ruolo, appartenendo al contesto sociale, si riconoscono nell'istituzione e sono tramite fondamentale con la realtà locale; la scuola primaria infatti presenta una elevata percentuale di docenti residenti sul posto; sono presenti alte professionalità legate al digitale; l'ambiente relativamente poco conflittuale e umanamente accogliente ha fatto sì che alcuni docenti pur residenti a notevole distanza abbiano scelto e mantenuto da anni il ruolo nell'istituto.

Per i ragazzi viene proposto il percorso “Patentino per cittadini digitali”, un progetto promosso a livello nazionale dall’USR Umbria e finalizzato all’uso consapevole del digitale, all’acquisizione di comportamenti corretti e funzionali nel navigare, nell’essere fruitori e protagonisti attivi nella circolazione delle informazioni e nelle relazioni online.

La scuola digitale si orienta sempre più al web e al cloud per cui spesso la didattica e alcuni aspetti delle comunicazioni legate alla piattaforma di istituto (Google Workspace) sono ancora ostacolate e rallentate da una dotazione di banda internet carente e diversificata nei plessi dei vari comuni.

Le sedi dell’Istituto Comprensivo

| I.C. BOSCO CHIESANUOVA – SEGRETERIA | LOCALITA' CARCARO 26 – 37021 BOSCO CHIESANUOVA |
|---|--|
| 1. SCUOLA DELL'INFANZIA DI BOSCO CHIESANUOVA | VIA F.UBERTI 3-37021 BOSCO CHIESANUOVA |
| 2. SCUOLA PRIMARIA DI BOSCO CHIESANUOVA | LOCALITA' CARCARO 26/A- BOSCO CHIESANUOVA |
| 3. SCUOLA SECONDARIA DI I° DI BOSCO CHIESANUOVA | LOCALITA' CARCARO 26/B, 1 – BOSCO CHIESANUOVA |
| 4. SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORBIOLO | V.GGIO PREALPINO, 21 BOSCO CHIESANUOVA |
| 5. SCUOLA PRIMARIA DI CORBIOLO | V.GGIO PREALPINO, 22 BOSCO CHIESANUOVA |
| 6. SCUOLA DELL'INFANZIA DI CERRO VERONESE | VIA UNITA' D'ITALIA, 4 – 37020 CERRO VERONESE |
| 7. SCUOLA PRIMARIA DI CERRO VERONESE | VIA MONTE BALDO, 2 – 37020 CERRO VERONESE |
| 8. SCUOLA SECONDARIA DI I° DI CERRO VERONESE | VIA TOMELLERI, 4 – 37020 CERRO VERONESE |
| 9. SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROVERE' VERONESE | PIAZZA V. EMANUELE 9 37028 ROVERE' VERONESE |
| 10. SCUOLA PRIMARIA DI ROVERE' VERONESE | VIA G.CANTORE, 8 – 37020 ROVERE' VERONESE |
| 11. SCUOLA SECONDARIA DI I° DI ROVERE' VERONESE | VIA G.CANTORE, 10 – 37020 ROVERE' VERONESE |
| 12. SCUOLA INFANZIA S.ROCCO DI PIEGARA | P.ZZA S.ROCCO, 11 – 37028 ROVERE' VERONESE |
| 13. SCUOLA PRIMARIA S.ROCCO DI PIEGARA | P.ZZA S.ROCCO, 15 – 37028 ROVERE' VERONESE |
| 14. SCUOLA DELL'INFANZIA DI VELO VERONESE | VIA ROMA , 18/A – 37030 VELO VERONESE |
| 15. SCUOLA PRIMARIA DI VELO VERONESE | VIA ROMA , 18/B – 37030 VELO VERONESE |
| 16. SCUOLA DELL'INFANZIA DI ERBEZZO | VIA SPROK, 28 – 37020 ERBEZZO |
| 17. SCUOLA PRIMARIA DI ERBEZZO | VIA SPROK, 38 – 37020 ERBEZZO |
| 18. SCUOLA SECONDARIA DI I° DI ERBEZZO | VIA SPROK, 36 – 37020 ERBEZZO |
| 19. SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN MAURO DI SALINE | PIAZZA DEGLI ALPINI, 1 37030 SAN MAURO DI SALINE |
| 20. SCUOLA PRIMARIA DI SAN MAURO DI SALINE | VIA DOSSO NARDARI, 21 37030 SAN MAURO DI SALINE |

Le scelte gestionali e la governance d’Istituto

Dirigente scolastico

ALESSIO PERPOLLI

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

SILVIA ADAMI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

DISMA DE SILVESTRI

Staff di dirigenza

Fanno parte dello staff di dirigenza i due docenti collaboratori del Dirigente scolastico, un docente referente per la scuola dell’infanzia e i docenti referenti dei plessi.

Allo staff afferiscono anche i docenti Presidenti di intersezione e interclasse, i coordinatori di classe, i coordinatori dei Dipartimenti, i docenti responsabili di Funzioni strumentali, l’animatore digitale.

Docenti referenti

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, per ogni ordine/sede scolastica è istituita la figura del referente, i cui compiti principali sono così definiti:

- ✓ svolgere azione di costante raccordo e di comune intesa con i collaboratori del Dirigente scolastico;
- ✓ collaborare nell’esecuzione delle deliberazioni prese dagli Organi collegiali;
- ✓ coordinare la formulazione dell’organizzazione oraria;
- ✓ collaborare nella formulazione del Piano annuale delle attività;
- ✓ collaborare in merito al puntuale adempimento dei compiti connessi con la funzione docente, nell’accertamento dell’orario di servizio ed in merito al rispetto delle norme previste dal regolamento interno inerente la vigilanza sugli alunni ed il rispetto delle regole e dell’ambiente;
- ✓ aggiornare il Dirigente sulle criticità emerse nelle diverse sedi;
- ✓ promuovere il rispetto del Regolamento interno d’Istituto per trasmettere agli alunni corretti stili di vita ed i principi fondamentali della convivenza democratica;
- ✓ collaborare in merito alla puntuale applicazione degli adempimenti previsti dalla normativa;
- ✓ coordinare l’andamento delle assenze, permessi e relative sostituzioni del personale docente;
- ✓ collaborare nel coordinamento del regolare svolgimento delle riunioni di programmazione e verifica delle attività didattiche dei consigli di Interclasse e relativa consegna e conservazione

della specifica documentazione; curare in collaborazione con i docenti delle singole classi i rapporti con i genitori per questioni quali assenze prolungate, ritardi, comportamenti non conformi alle regole ecc.;

- ✓ collaborare nel promuovere e coordinare gli interventi e le attività volte ad ottimizzare l’utilizzazione delle risorse professionali e strumentali dell’Istituto;
- ✓ collaborare nella fase delle iscrizioni e della formazione delle classi;
- ✓ segnalare ogni eventuale anomalia o disfunzione eventualmente riscontrate ed ogni iniziativa che si ritenga utile per il buon andamento organizzativo e gestionale dell’Istituto.

Coordinatori di Intersezione/Interclasse per la scuola dell’Infanzia e Primaria

Per il Consiglio di intersezione e i singoli Consigli di classe è istituita la figura del Coordinatore, che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- ✓ su delega del Dirigente Scolastico, presiedere, coordinare e condurre le riunioni di Intersezione/Interclasse, individuando anche un docente verbalizzante a rotazione;
- ✓ curare il collegamento tra Dirigenza e insegnanti, sottoponendo al Dirigente scolastico eventuali questioni rilevanti;
- ✓ accogliere gli eventuali docenti nuovi all’interno dell’Interclasse/Intersezione e cercare di favorirne l’inserimento;
- ✓ curare la raccolta e la gestione della documentazione (programmazioni, test d’ingresso e finali, viaggi e visite di istruzione, procedura di adozioni libri di testo ecc.);
- ✓ partecipare alle eventuali riunioni di staff di Dirigenza.

Coordinatori di classe per la scuola Secondaria 1°grado

Per ogni Consiglio di classe è istituita la figura del coordinatore, che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- presiedere il Consiglio di classe su delega del Dirigente Scolastico;
- proporre al Dirigente scolastico argomenti da aggiungere all’o.d.g. dei Consigli di Classe;
- verificare che la verbalizzazione dei Consigli di classe sia condotta in modo corretto e accurato;
- predisporre, con la collaborazione dei colleghi, la Programmazione didattico-educativa della classe;
- predisporre, con la collaborazione dei colleghi, la Relazione finale dell’attività svolta dalla classe;
- ricordare agli studenti i cui genitori sono rappresentanti di classe il calendario delle riunioni dei Consigli di Classe perché ci sia il più possibile un dialogo proficuo scuola-genitori;

- informare il Dirigente Scolastico, in caso di assenza dello stesso durante il Consiglio di Classe, di situazioni particolarmente gravi e/o problematiche emerse durante la riunione;
- coordinare la redazione dei PDP per gli alunni DSA/BES e la consegna ai rispettivi genitori;
- introdurre la riunione per l’elezione dei Rappresentanti di classe dei genitori;
- gestire le piccole conflittualità che dovessero sorgere all’interno della classe e i rapporti scuola/genitori in rappresentanza del Consiglio di classe;
- In sinergia con il consiglio di classe, collabora con il Dirigente affinché il regolamento disciplinare sia adeguatamente applicato;
- informare la Dirigenza in caso di assenze e/o ritardi particolarmente prolungati;
- tenere, in collaborazione con i docenti del Consiglio di Classe, i rapporti con le famiglie degli alunni problematici;
- partecipare ad eventuali riunioni, che si rendessero necessarie, con il Dirigente scolastico ed altri docenti per affrontare specifiche problematiche;

Dipartimenti

Il Collegio dei docenti è articolato in Dipartimenti, con le seguenti funzioni:

- la definizione degli obiettivi generali delle singole discipline e le competenze comuni a tutte le classi parallele;
- la promozione e la sperimentazione di metodologie didattiche plurime;
- la definizione di criteri uniformi di valutazione;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni (iniziali, intermedie, finali);
- la costruzione di un archivio di verifiche;
- la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;
- l’innovazione, attraverso un lavoro di ricerca-azione e autoaggiornamento;
- la promozione di proposte per l’aggiornamento e la formazione del personale;
- la promozione di proposte di attività didattiche non curriculari e uscite didattiche attinenti l’area disciplinare propria;
- la definizione di proposte di ampliamento dell’offerta formativa;
- la promozione di proposte di attività e progetti di accoglienza, orientamento e approfondimento e di didattica integrativa.

Funzioni Strumentali

I docenti responsabili di Funzioni Strumentali hanno compiti di coordinamento generale relativamente a specifiche aree di intervento coerenti con i principi che ispirano l’offerta formativa.

Tra gli altri loro compiti generali:

- supporto al lavoro svolto dai singoli Dipartimenti, anche per favorirne il raccordo;
- cura della documentazione;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento;
- raccordo con le Commissioni istituite.

L’animatore digitale

L’animatore digitale, figura introdotta dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ha un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione digitale a scuola. Si occupa di formazione interna attraverso l’organizzazione di laboratori che favoriscano la partecipazione di tutta la comunità scolastica. L’animatore digitale promuove momenti educativi coinvolgendo gli studenti, ma anche le famiglie e gli altri attori del territorio, in coerenza con quanto descritto nel Piano Nazionale per la scuola digitale (107/2015). Si adopera, inoltre, per l’ideazione di soluzioni innovative attraverso l’individuazione di metodologie e tecnologie sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti educativi. Nel suo compito è affiancato dal team per l’Innovazione.

Gruppo di lavoro per l’inclusione

Tale Gruppo di lavoro, istituito secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione.
- attuazione del protocollo accoglienza per alunni con percorso migratorio e per i neo arrivati in Italia anche con l’attivazione di mediatori linguistici e culturali.

Esso è composto di norma e se possibile dal Dirigente scolastico, dagli insegnanti curricolari e di sostegno, dagli operatori dei servizi, dai familiari e studenti se ritenuto opportuno e necessario (alla scuola secondaria di primo grado) con il compito di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal piano educativo, dai docenti responsabili delle Funzioni strumentali che si occupano di Sostegno agli alunni in condizione di disabilità e BES, da almeno un genitore di alunni in condizione di disabilità per ogni ordine di scuola, da un collaboratore scolastico, almeno un docente curricolare per ordine di scuola ed eventuale AEC. Alle riunioni partecipano insegnanti curricolari e di sostegno, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative

educative e di inclusione predisposte dal piano educativo, un medico responsabile della ASL, un rappresentante dell’Ente locale, i rappresentanti delle strutture sanitarie che hanno in carico gli alunni, la cooperativa che gestisce il servizio A.E.C.

Organizzazione dei servizi generali e amministrativi

Il personale di segreteria è assegnato, tenendo valorizzando le diverse professionalità ed esperienze, ai seguenti settori di servizio:

- Affari generali
- Gestione degli alunni
- Gestione del personale
- Contabilità

Ai Collaboratori scolastici sono attribuiti questi servizi generali:

- accoglienza e cura di tutti gli alunni;
- l’assistenza in bagno e la cura dell’igiene personale di alunni dell’infanzia e primaria;
- vigilanza sugli alunni;
- sorveglianza generica dei locali;
- pulizia di carattere materiale;
- centralino;
- piccola manutenzione;
- supporto alle attività amministrative e didattiche;
- servizio custodia (controllo e custodia delle chiavi dei locali scolastici);
- servizi esterni;
- prima accoglienza utenza esterna.

Le scelte organizzative

SCUOLA DELL’INFANZIA (con eventuali variazioni legate al servizio di trasporto)

TEMPO RIDOTTO nessuno

TEMPO NORMALE Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

SCUOLA PRIMARIA (con eventuali variazioni legate al servizio di trasporto)

TEMPO 27 ore settimanali dalle 8.00 alle 13.30 da lunedì a venerdì

TEMPO 40 ore settimanali dal lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (con eventuali variazioni legate al servizio di trasporto)

TEMPO NORMALE 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00

Lingue straniere studiate. Prima lingua: inglese. Seconda lingua: tedesco

Servizi scolastici

In base alle richieste è possibile attivare un servizio di:

- anticipo pre-scuola e post-scuola
- trasporto scuolabus a pagamento
- attività pomeridiane gratuite e/o a pagamento

Progettazione curricolare ed extracurricolare

Riferimenti generali e obiettivi formativi da perseguire

L’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA mette al centro del suo agire formativo ed organizzativo le esigenze educative e di apprendimento dei bambini e dei ragazzi che lo frequentano. Percorsi didattico-formativi, attività extracurricolari e le iniziative culturali qualificano, arricchiscono e concorrono a dare organicità al Piano dell’Offerta Formativa allo scopo di:

- recuperare, consolidare, potenziare l’acquisizione delle conoscenze e degli strumenti culturali;
- favorire la continuità orizzontale con la famiglia e le agenzie educative del territorio;
- favorire la continuità verticale tra i tre ordini di scuola dell’Istituto;
- offrire una pluralità di linguaggi e di esperienze significative;
- rendere consapevole l’alunno delle proprie capacità, abilità e competenze (autovalutazione)
- promuovere lo sviluppo delle diverse intelligenze utilizzando le peculiarità delle discipline e dei linguaggi espressivi e comunicativi;
- offrire a tutti gli strumenti per una crescita equilibrata;
- consentire agli alunni diversamente abili, extracomunitari o comunque in situazioni di difficoltà un percorso di scolarizzazione graduale ed idoneo alle loro possibilità;
- favorire il processo di costruzione dell’identità personale e sociale;
- favorire un clima sociale positivo migliorando l’interazione tra coetanei e adulti;
- potenziare il livello di autostima;
- sviluppare e sostenere la progettualità;
- promuovere l’apprendimento attivo;
- migliorare le abilità espressive e creative;
- migliorare le competenze digitali;
- superare le situazioni di disagio;
- sensibilizzare gli alunni al rispetto dell’ambiente dal punto di vista scientifico e artistico;
- sviluppare lo spirito di cooperazione e di solidarietà.

Il nostro Istituto ha individuato percorsi formativi e impostato scelte curricolari che, nel pieno rispetto della individualità di ciascuno studente, portino alla formazione di futuri cittadini capaci di affermarsi e realizzarsi in una dimensione europea. Le attività formative hanno lo scopo di supportare e/o potenziare le diverse discipline curricolari, attraverso una didattica integrativa. Esse si propongono di far leva sui punti di forza costituiti dalle doti spontanee possedute dagli alunni. In questo modo si concorre a mantenere alta la motivazione allo studio, ad accrescere l’autostima e

favorire un atteggiamento di cooperazione per raggiungere i traguardi di competenze richieste e per diventare cittadini attivi.

In ottemperanza agli artt. 3-4-5-6-7-8-9 del Regolamento sull’Autonomia Scolastica, DPR 8 marzo 1999 n.275, tutta la progettualità organizzativo-didattica e di ricerca e sviluppo del nostro Istituto cerca di convergere con le discipline, in modo sinergico ed unitario, verso il successo formativo di ogni alunno e, attraverso il processo della valutazione, rende più efficace la traduzione delle potenzialità peculiari in traguardi di competenze reali.

Per la realizzazione delle finalità suindicate e il perseguimento delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV, l’offerta formativa che si intende realizzare è volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi (di cui al c. 7 art. 1 della L. 107/2015) prioritari:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche tramite CLIL
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle competenze scientifiche e logico-matematiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno e dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche mediante collaborazioni esterne
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati in collaborazione con altri enti e l’applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- apertura al territorio e apertura pomeridiana delle scuole.

Il curriculum di Istituto

L’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA, con i vari dimensionamenti ed aggregazioni avvenute negli anni ha preso atto di quanto sia fondamentale il problema del coordinamento dei curricoli al fine di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo e per questo ha operato, mediante un’apposita commissione, all’elaborazione di un percorso unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, che garantisca, in un clima di benessere psicofisico del bambino e dell’alunno, il raggiungimento delle principali finalità formative:

- ✓ assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- ✓ consentire l’acquisizione di competenze, abilità e conoscenze;
- ✓ realizzare le finalità proprie dell’uomo/cittadino
- ✓ favorire la realizzazione del proprio “progetto di vita” nel Curricolo: le competenze finali previste per ciascuna materia/disciplina tengono conto delle Nuove Indicazioni Nazionali (2012) e dei Nuovi scenari (2018) i documenti sull’educazione civica L.92 del 20 agosto 2019 e Linee Guida DM 183 del 07/09/24 e sono scandite per fasce d’età e classi per meglio sottolineare la progressività del percorso formativo e proporre una visione unitaria della conoscenza, visione che anche l’alunno dovrà cogliere attraverso le interconnessioni esistenti tra i diversi saperi che gli verranno offerti durante l’iter scolastico e che verranno veicolati da una progettualità didattica dei docenti ben coordinata, continua e progressiva.

Nell’ambito dello svolgimento del Piano di Miglioramento si è intrapresa la redazione del curriculum verticale d’Istituto incentrata sulle competenze chiave europee: la motivazione risiede nell’opportunità di reperire un filo conduttore unitario all’insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Un curriculum così organizzato è il curriculum di tutti al quale tutti contribuiscono, qualunque sia la disciplina insegnata con particolare attenzione per le Competenze digitali.

Le attività didattiche alternative per gli alunni che non si avvalgono dell’Insegnamento della Religione Cattolica si svolgono secondo tematiche e modalità concordate nell’ambito del Collegio dei Docenti ad inizio di ogni anno scolastico, tenendo presente che esse non devono rivestire un carattere curricolare, come indicato dalla C.M. 101 del 30-12-2010, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell’intera classe.

Progetti di ampliamento e arricchimento dell’offerta formativa

Le linee progettuali del P.T.O.F. tengono presenti le risultanze del RAV e le priorità e i traguardi da raggiungere e sono di conseguenza principalmente incentrate sullo sviluppo delle competenze chiave europee come previsto dal Decreto Ministeriale 14 del 30 gennaio 2024 e ss.mm.

Competenza alfabetica funzionale

Competenza multilinguistica

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Competenza digitale

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Competenza in materia di cittadinanza

Competenza imprenditoriale

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Di conseguenza possono essere individuate le aree progettuali, al cui interno verranno inseriti specifici progetti afferenti alla tematica/focus di riferimento, che compongono la struttura e l’identità dell’Offerta Formativa dell’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA.

L’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA garantisce, attraverso lo svolgimento di progetti a discrezione dei docenti e la promozione di attività di formazione e informazione, l’attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione (artt. 3, 51) promuovendo nelle scuole di ogni ordine l’educazione alla prevenzione di tutte le discriminazioni. La finalità è quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale.

Come negli ultimi anni, verranno promosse iniziative di formazione e informazione e attività progettuali trasversali a tutte le discipline e inerenti l’educazione all’affettività, l’educazione alla pluralità e al rispetto “dell’altro”, educazione alla legalità e ai valori della solidarietà, principalmente basate sull’idea del confronto e della conoscenza diretta attraverso esperienze, contesti e testimoni.

Accoglienza, continuità e orientamento

L’Istituto Comprensivo di Bosco Chiesanuova, nell’ambito delle scelte formative presenti nel P.O.F., già da diversi anni avvia progetti di accoglienza, continuità e orientamento che, attraverso un percorso formativo, riconoscano l’alunno come individuo dotato di personalità, da accogliere e da formare, e lo accompagnino nei momenti più delicati del percorso scolastico, coincidenti con il passaggio da un ordine di scuola all’altro. L’accoglienza, in questo contesto, acquista un ruolo centrale come approccio per la costruzione di un sereno lavoro scolastico e l’ingresso a scuola diventa il primo tassello del delicato lavoro d’inserimento nel nuovo ciclo di studi.

La nostra scuola, consapevole dell’importanza che riveste tale esperienza nella crescita del bambino, si impegna a favorire questo processo sostenuto sia con l’applicazione delle varie fasi del Progetto Accoglienza, sia con la realizzazione di attività in continuità programmate tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola. Diversi sono gli incontri previsti tra gli insegnanti di ogni ordine e grado per scambio di informazioni utili a garantire il successo formativo dello studente nel percorso scolastico,

non solo all’interno dell’Istituto Comprensivo, ma anche con altri Istituti del territorio. Le attività di accoglienza, diversificate ogni anno, prevedono incontri tra gli alunni, i loro insegnanti, il Dirigente scolastico e gli insegnanti dell’ordine accogliente, cui possono seguire incontri, nell’arco della Settimana dell’Accoglienza, tra genitori e Dirigente per la presentazione dell’Offerta Formativa e per fare la conoscenza di alcuni docenti promotori di progetti o attività di particolare rilevanza. Ampio rilievo viene dato all’accoglienza tra pari, lasciando che siano gli alunni più grandi ad accogliere i più piccoli e a guidarli alla scoperta della nuova scuola. Nel primo anno di frequenza l’Istituto accoglie i nuovi iscritti facendo attenzione a valutarne le competenze di base e a promuovere le loro abilità nel rispetto dei tempi e delle peculiarità di ciascuno, integrando nel progetto educativo didattico anche i bambini diversamente abili, stranieri o in difficoltà.

Durante l’anno scolastico, diversi sono gli spazi dedicati alla continuità che, oltre ad essere un momento di socializzazione e di scoperta, sono intesi come esperienza di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola e intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento.

Per quanto riguarda l’orientamento negli ultimi anni, su elaborazione di un’apposita commissione e rivolto a tutti i docenti della scuola secondaria di primo grado, viene proposto per i ragazzi un percorso che ha le seguenti finalità:

- mettere in grado gli alunni di orientarsi in una realtà complessa e prevenire la dispersione scolastica, che si manifesta soprattutto nei primi anni della scuola secondaria di secondo grado;
- favorire la creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società, tra benessere individuale e comune in una visione di scuola e di società che tendono unitariamente alla formazione del cittadino e del lavoratore di domani;
- fornire ai genitori suggerimenti su come supportare una scelta ponderata e consapevole;
- fornire informazioni aggiornate sulle scuole del territorio e sulle possibilità lavorative.

Tutto questo grazie alla collaborazione con personale esperto della Rete ORIENTAVERONA <https://www.orientaverona.it/> a cui l’istituto ha aderito, con incontri serali per i genitori, laboratori in classe con esperti, uscite didattiche orientanti come il Salone dell’Orientamento e la visita ad aziende locali, corsi di aggiornamento per i docenti e colloqui individuali con gli alunni.

I rapporti scuola-famiglia

Un dialogo costante, trasparente e significativo tra scuola e famiglia, premessa essenziale per uno sviluppo equilibrato della comunità educativa, rappresenta uno strumento indispensabile per favorire la crescita serena degli studenti sia relativamente al processo di apprendimento e ai suoi esiti, sia sotto il profilo psicologico e relazionale. Per agevolare i rapporti scuola-famiglia l’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA mette a disposizione dei genitori una serie di strumenti formativi e informativi per esercitare la propria partecipazione democratica all’interno della comunità scolastica: Patto di corresponsabilità, colloqui individuali antimeridiani e pomeridiani prefissati e/o su appuntamento e colloqui collettivi pomeridiani.

L’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA si propone negli anni di fornire spazi di ascolto e dialogo per le famiglie, all’interno dei quali interrogarsi sulle risorse legate alla genitorialità, creare momenti di discussione tra genitori, che possano condividere esperienze, affrontare tematiche inerenti la comunicazione, l’efficacia dei messaggi relazionali, i temi dell’adolescenza e dei cambiamenti familiari intorno a questa complessa fase evolutiva, con l’obiettivo di:

- incrementare le capacità genitoriali per costruire relazioni positive con i propri figli;
- favorire nella scuola l’ideazione, la progettazione e la realizzazione di iniziative che consentano forme di integrazione strategiche e operative nei confronti del territorio, accorciando le distanze tra il territorio e la scuola;
- costruire con i genitori e gli adulti di riferimento momenti di discussione e di osservazione rispetto alla vita dei minori anche al di fuori della scuola, ai contesti che vivono sul territorio, ai modelli relazionali a cui si ispirano;
- favorire il superamento delle problematiche di integrazione, conflittualità, emarginazione;
- sostenere lo sviluppo della personalità dei genitori e degli adulti di riferimento per affrontare e prevenire i disagi psicosociali e relazionali dell’età evolutiva dei minori, il miglioramento della vita scolastica;
- sviluppare un vissuto partecipativo e positivo dei genitori e degli adulti di riferimento;
- rafforzare una concezione di scuola intesa come “sistema che si organizza”, per rispondere alle proprie finalità istituzionali.

La valutazione degli apprendimenti

La valutazione è una parte essenziale del processo educativo ed uno dei suoi scopi è il miglioramento della qualità dell’offerta formativa. Infatti, verificare e valutare servono anche per chiarire le strategie più adeguate a garantire il successo formativo degli alunni nei processi di apprendimento. La valutazione fornisce l’evidenza di quanto efficacemente siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e se e quanto gli standard d’insegnamento siano da confermare o da rivedere. Essa è un momento di confronto tra i docenti, tra docenti e alunni, tra docenti e famiglie focalizzando l’attenzione e gli sforzi sugli esiti raggiunti e su quelli raggiungibili. La valutazione degli apprendimenti non è disgiunta dalla progettazione e dall’attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento e dalla ricerca che i docenti compiono su di essi: ne è parte integrante e costitutiva che si traduce in pratiche di osservazione, raccolta dei dati, confronto e riprogettazione. Elementi tutti che sostengono, alimentano e qualificano la crescita professionale del singolo e dell’intera comunità educante.

Nella progettazione didattica, la valutazione accompagna il processo d’insegnamento-apprendimento e si distingue in:

- DIAGNOSTICA (in ingresso), predittiva per situazioni di particolari difficoltà che richiedano interventi tempestivi di recupero; utilizza: Prove d’ingresso - Griglie di osservazione - Rilevazione elaborate con i docenti degli ordini di scuola di provenienza
- FORMATIVA (in itinere), al termine di ogni unità di studio

- **SOMMATIVA**, viene effettuata al termine del primo e del secondo quadrimestre collegialmente dai docenti della classe, in relazione alle competenze trasversali, comportamentali e disciplinari acquisite.

Un’ adeguata ed efficace valutazione scaturisce dall’insieme organicamente strutturato delle verifiche. Le verifiche sono necessarie ai docenti per: valutare l’efficacia degli interventi didattici messi in atto e modulare i successivi interventi didattici con eventuali azioni di:

- recupero per gli alunni con preparazione di livello essenziale
- sviluppo delle abilità per quelli con preparazione di livello medio
- potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze

Esse servono, altresì, all’alunno per acquisire la consapevolezza delle competenze raggiunte e per sviluppare gli strumenti necessari per l’autovalutazione.

Al fine di rendere più omogenea la valutazione, il nostro Istituto ha elaborato criteri di valutazione comuni per i diversi ordini di scuola ponendo particolare attenzione alle fasi in uscita perché siano raccordati i requisiti richiesti in uscita e in entrata dei diversi gradi scolastici.

Dal Rapporto di Autovalutazione è emersa in tutta la sua pregnanza la necessità per la scuola di avviare un intenso percorso formativo per arrivare, parallelamente alla costruzione del curricolo verticale dell’Istituto per competenze, ad una più opportuna e idonea valutazione e certificazione delle competenze, tramite la costruzione di appropriati strumenti di verifica del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Quanto sopra anche per arrivare alla compilazione più rispondente possibile della certificazione delle competenze prevista al termine della scuola primaria e a conclusione del primo ciclo di istruzione.

Inclusione scolastica e sociale

Le attività di recupero e di sostegno e quelle finalizzate all’integrazione degli alunni con BES e degli alunni con percorso migratorio sono parte integrante del progetto di Istituto e si raccordano con tutti gli obiettivi educativi e le mete formative generali. Tali moduli integrativi prevedono l’elaborazione di una serie di progetti educativi individualizzati o di gruppo adeguati alle singole situazioni e agli obiettivi che ciascun alunno può conseguire in relazione alle sue capacità.

In tale spirito inclusivo rientra il miglioramento dell’offerta formativo-educativa sia degli alunni in condizione di disabilità sia degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento sia di quelli con svantaggi socio-culturali o background migratorio. Per quanto riguarda le finalità generali, la didattica deve mirare, attraverso una serie di traguardi intermedi, all’acquisizione di tutte le competenze (di autonomia personale, di identità, socialità e saperi) possibili per quel determinato alunno nel rispetto dei tempi e delle possibilità reali.

È stato redatto un protocollo specifico per alunni con BES dell’Istituto, in allegato al presente Piano, cui si rinvia. Di seguito si anticipa ad ogni modo l’articolazione dell’attività didattica che, rapportata alle singole situazioni, in generale per gli alunni con disabilità prevede:

- una verifica della situazione d’ingresso basata sulla raccolta dei dati relativi all’anamnesi personale, alla storia familiare e scolastica e sull’osservazione diretta e indiretta delle abilità dell’alunno;
- valutazione funzionale, ossia individuazione dei bisogni e delle difficoltà di relazione e di apprendimento conseguenti alla situazione di disagio e/o svantaggio con verifica delle capacità e delle potenzialità possedute dall’alunno;
- cogestione delle progettazioni didattico – educative individuali da parte dei docenti specializzati e curricolari;
- verifiche nell’ambito dei Gruppi di Lavoro operativi e di Istituto;
- interventi individualizzati in piccolo gruppo o con l’intero gruppo-classe, cooperative learning, tutoring;
- attività che facilitino le comunicazioni e lo scambio di esperienze tra alunni per consentire l’adattamento ad una varietà di situazioni socializzanti, anche a classi aperte;
- itinerari di apprendimento che privilegino la creatività, la manualità, i linguaggi non verbali e le attività psicomotorie;
- uso dei computer, dei tablet, degli schermi multimediali e delle smartboard interattive per la lettura, la scrittura, il calcolo e il disegno per recuperare le abilità di base.

Per ciò che riguarda gli alunni con DSA, in conformità alle norme ministeriali vengono attuate le seguenti procedure d’intervento:

- screening dei bambini di 5 anni della scuola dell’infanzia per una diagnosi precoce e interventi tempestivi;
- prevenzione intesa come informazione tempestiva alla famiglia in merito ad un’eventuale difficoltà emersa nel processo d’ apprendimento;
- richiesta di una valutazione diagnostica da parte degli esperti a cura della famiglia;
- informazione e condivisione all’interno del team dei docenti di classe dell’avvenuta segnalazione;
- progettazione mirata per definire i bisogni specifici dell’alunno e per predisporre adeguati interventi educativi-didattici in cooperazione tra famiglia, servizio e scuola;
- progettazione di interventi in ambito scolastico;
- costruzione di relazioni socio-affettive nel gruppo classe;
- utilizzazione di strumenti compensativi e dispensativi;
- adozione di strategie didattiche di tipo metacognitivo (apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring);
- valutazione funzionale alla progettazione personalizzata nell’ottica del successo formativo.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione dell’Istituto ha elaborato sulla scorta della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. 8/2013 il Piano Annuale dell’Inclusività deliberato dal Collegio dei docenti. Tale documento è tra gli allegati al presente Piano.

Nell’ambito delle numerose iniziative per supportare la scuola, gli studenti e i docenti, si è aperta una riflessione su una forma di disagio meno conosciuta, che è quella relativa ai plusdotati, ovvero coloro che hanno un potenziale intellettuale al di sopra della media. L’obiettivo del progetto è quello di aiutare dirigenti scolastici e docenti a sviluppare una nuova modalità in merito alla delicata tematica dello sviluppo del potenziale individuale, offrendo strumenti adeguati per creare classi

inclusive, all’interno delle quali i bambini possano riuscire a stare con gli altri mettendo i loro talenti a disposizione dei compagni.

È stato redatto un protocollo specifico di accoglienza per l’inserimento degli alunni con percorso migratorio, in allegato al presente Piano, cui si rinvia. Attenzione specifica viene riservata per gli alunni adottati, sulla scorta delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati emanate dal MIUR, nei confronti dei quali si attuano tutte le procedure ivi previste, che si fanno proprie e che si allegano al presente Piano.

La valutazione educativa e formativa

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. (DPR 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” (Art. 1 comma 1 del D. Lgs. 62/2017)

La **valutazione formativa** è un metodo di lavoro e si esprime in tutte le fasi del percorso didattico; valorizza e motiva lo studente/studentessa come persona e promuove il successo formativo. La valutazione è quindi concentrata sul percorso, e non è un giudizio sulla persona e può favorire l’autovalutazione e l’orientamento positivo.

Strumenti della valutazione formativa sono:

- l’osservazione sistematica,
- il feedback frequente e tempestivo,
- il colloquio con lo studente,
- il giudizio descrittivo ad accompagnare il voto delle verifiche in itinere e conclusive.

Il voto è invece solo uno degli strumenti della valutazione sommativa.

La coerenza e l’equità a livello d’Istituto vengono garantite da griglie di valutazione e criteri condivisi e rispettati a livello di dipartimento disciplinare.

Per gli studenti con documentazione i miglioramenti vanno valutati in relazione agli obiettivi massimi previsti dai PEI o PDP.

Per studenti che dimostrino particolari fragilità, anche temporanee, la valutazione va personalizzata a cura del consiglio di classe.

In ogni caso, la valutazione tiene sempre conto dei progressi del singolo studente (considerazione del punto di partenza e del punto di arrivo).

Sono considerate buone pratiche per la valutazione formativa:

a) osservazioni di processo che consentano di valutare i progressi fatti da ciascuno studente in base alla situazione di partenza.

b) responsabilizzazione e autovalutazione attraverso (esempi):

- condivisione con gli studenti dei criteri/griglie di valutazione
- riflessione sugli esiti
- analisi dell’errore come risorsa formativa e stimolo al miglioramento
- test di autovalutazione prima della verifica
- possibilità di recupero in tempi brevi della verifica negativa

c) diversificazione delle tipologie di verifica (esempi):

- suddivisione delle prove in più parti (poco e spesso)
- variare tra compiti di realtà, verifiche pratiche, test oggettivi, prove aperte, colloqui orali...
- diverso “peso” delle verifiche: alcune compensano e/o recuperano prove precedenti
- si possono considerare verifiche a coppie o a gruppo

d) feedback di varia tipologia, frequenti, costanti e mirati ad un miglioramento positivo dello studente.

Il voto finale non è la media aritmetica dei voti del periodo. Il percorso di apprendimento è basato su un progresso nell’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

L’esito conclusivo non è mai un bilancio numerico, ma una valutazione del percorso dello/a studente/studentessa.

In presenza di una o più insufficienze, indicative di una grave difficoltà nella prosecuzione del percorso e della necessità di un rinforzo consistente, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione dello studente all’anno successivo. La non ammissione alla classe successiva può disporsi solo se siano stati adottati senza successo tutti gli accorgimenti previsti per evitare tale conclusione, quali l’attivazione delle specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e soltanto se l’esito dell’esame predittivo e ragionato delle possibilità di recupero in un più ampio periodo scolastico sia irrimediabilmente sfavorevole.

Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale e PNRR.

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) ha l’obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l’offerta formativa di ogni Istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell’art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l’attuazione al fine di:

- ✓ migliorare le competenze digitali e computazionali degli studenti anche attraverso un uso consapevole dei dispositivi;
- ✓ implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- ✓ favorire la formazione dei docenti sull’uso delle nuove tecnologie ai fini dell’innovazione didattica;
- ✓ individuare un animatore digitale;
- ✓ partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

“Italia Domani” è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del nostro Paese e fa parte di Next Generation EU, il programma di rilancio economico attivato dall’Unione Europea e dedicato agli stati membri.

Il PNRR alimenta Futura – La scuola per l’Italia di domani, cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva. <https://pnrr.istruzione.it/>

Con decreto del Ministro dell’istruzione n. 161 del 14 giugno 2022 è stato adottato il Piano Scuola 4.0. Il Piano è previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e accompagnamento all’attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa.

Con il PNRR, il Ministero dell’istruzione, nell’ambito della linea di investimento “Scuola 4.0”, ha inteso investire 2,1 miliardi di euro per la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e nella creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro e, al tempo stesso, con un’altra specifica linea di investimento, promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico.

L’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA, nella consapevolezza che l’educazione nell’era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano, propone soluzioni digitali che facilitino ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali, con la creazione di situazioni educative che favoriscono l’innovazione e la creatività digitale nella scuola dell’infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, partendo da un’idea di competenze allineata al ventunesimo secolo, fatta di nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto di competenze trasversali e di attitudini da sviluppare. In particolare, risultano da rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all’interno dell’universo comunicativo digitale. Proprio per questo si promuove l’alfabetizzazione digitale, che mette al centro il ruolo dell’informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l’informazione. Uno degli strumenti fondamentali a questo scopo sono l’introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche.

Il nostro Istituto attiva il **PATENTINO DIGITALE** <https://patentinocittadinidigitali.it/>. Strutturato per la formazione nelle scuole, rappresenta un passo fondamentale nell’educazione civica digitale. Preparare gli studenti a navigare responsabilmente, attivamente e in sicurezza, a muoversi e a relazionarsi consapevolmente e positivamente online è una competenza essenziale per ogni cittadino di oggi e domani. Attentamente sviluppato secondo il framework Digicomp2.2. Propone una formazione digitale allineata agli standard internazionali, essenziale per preparare il cittadino del mondo moderno in un’ottica di cittadinanza attiva e inclusione sociale. Strutturato per essere uno strumento efficace nella prevenzione e nel contrasto al cyberbullismo. Educare gli studenti a comportamenti positivi online è fondamentale per creare una vita onlife sicura e rispettosa.

La proposta è rivolta agli studenti del primo e secondo ciclo, in particolare:

- classi quarte e quinte della scuola primaria
- tutte le classi della scuola secondaria di primo grado
- primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Sono disponibili risorse che potranno essere utilizzate come spunti di riflessione per le famiglie, corredate da specifiche proposte per ogni ordine di scuola. Nella SCUOLA PRIMARIA si propone un VADEMECUM per l’uso dei device in famiglia e per navigare online. Nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO si propone la sottoscrizione di un PATTO GENITORI-FIGLI, al fine di aprire la via a una riflessione condivisa, a una assunzione di responsabilità e suggerire, contestualmente, alcuni comportamenti funzionali e sicuri.

Una sottolineatura particolare va alla creazione dei 3 **FABLAB**. Un Fablab è un laboratorio di prototipazione aperto a tutti, in cui la tecnologia è collaborativa e, soprattutto, diffusa, come le

botteghe di un tempo, vero nodo di un’economia locale, in grado di unire tutti gli attori di un territorio. Nelle economie occidentali più avanzate le discipline S.T.E.M. (Science, Technology, Engineering and Mathematics) sono considerate l’asse portante di un sistema scolastico orientato al progresso scientifico e tecnologico. I FabLab rappresentano un modello che avvicina i ragazzi all’innovazione, al lavoro di gruppo, al pensiero scientifico, al problem solving, ovvero all’acquisizione di una serie di competenze che nella scuola italiana risultano essere ancora insufficienti, come evidenziato proprio dai test PISA. L’obiettivo didattico centrato sulle dinamiche dei Fablab è quello di dare risalto ai processi operativi e alle dinamiche risolutive che gli studenti devono svolgere in team interdisciplinari e intergenerazionali. Il risultato è un percorso di apprendimento sociale e condiviso in cui gli aspetti caratteriali e motivazionali dei singoli sono state risorse fondamentali per ciascun team e possono generare ottimi risultati in termini di performance. Esistono però anche altre sigle che includono attività ugualmente importanti, come **STREAM**, ad esempio, che affianca alle materie scientifiche l’arte e la lettura, competenze fondamentali per i cittadini del futuro. Tutti ambiti di lavoro che si prestano bene ad essere potenziati entro i particolari **ambienti di apprendimento** definiti fab lab. I fab lab scolastici e gli atelier creativi sono approcci didattici strettamente connessi agli ambienti di apprendimento, che consentono agli insegnanti di mettere in campo metodologie didattiche attive, come l’apprendimento cooperativo o il learning by doing, in grado di coinvolgere attivamente studenti e studentesse nell’esperienza laboratoriale.

L’Istituto intende offrire un percorso guidato che consenta di riflettere sul proprio approccio alle tematiche legate alla sicurezza online e all’integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, identificando, sulla base dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento emersi nel percorso suggerito, le misure da adottare per raggiungere tale miglioramento. A tal proposito è stata istituita la Commissione per il contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo in accordo con la Legge 71/2017 e con le Linee guida per azioni di prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, al fine di proteggere e tutelare i minori, rilevare e gestire i casi di cyberbullismo e di utilizzo distorto e poco consapevole della rete, offrendo agli alunni e alle alunne minori garanzia di accesso alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale. In particolare è compito della Commissione:

- raccogliere le segnalazioni di presunti episodi di bullismo e cyberbullismo e gestirle sulla base di uno specifico protocollo di azione, che vede coinvolti i docenti, le famiglie e, nei casi più gravi, figure specialistiche al fine di tutelare gli alunni e le alunne in modo tempestivo.
- promuovere iniziative di formazione per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo che coinvolgano i docenti, gli alunni e le famiglie.

La commissione è composta dal Dirigente Scolastico, dal docente Referente per il bullismo e cyberbullismo, da docenti rappresentanti di ogni grado scolastico, da uno psicologo e un avvocato.

[Politica per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo](#)
[Procedura di segnalazione](#)

Le aree in cui si vuole migliorare sono:

1) prevenzione rischi, con un’attenzione speciale e privilegiata alla formazione dei docenti e delle famiglie e alla sensibilizzazione degli studenti sul tema della Cittadinanza digitale e della prevenzione dei rischi associati all’utilizzo di Internet e delle tecnologie digitali. Sicuramente da incentivare anche la promozione e l’organizzazione di eventi per docenti, studenti e famiglie sul rispetto della diversità, l’educazione all’affettività e l’educazione alla cittadinanza;

2) rilevazione e gestione dei casi di cyberbullismo e utilizzo distorto e poco consapevole della Rete: risulta necessario dotare la scuola di una Policy di e-safety (che contempli le procedure di rilevazione, monitoraggio, gestione dei casi di abuso legati all’utilizzo di Internet) da condividere con la comunità scolastica e che vada ad integrare i regolamenti vigenti. In tal senso è prioritariamente necessaria la formazione del personale per la segnalazione, il monitoraggio e la gestione dei casi.

3) tecnologia: implementare e aggiornare costantemente la dotazione tecnologica della scuola e fornire specifica formazione ai docenti.

Formazione dei docenti sull’uso delle nuove tecnologie ai fini dell’innovazione didattica

Nel piano di formazione del personale docente è prevista, in quanto emergente anche dalle risultanze del RAV, una specifica formazione dei docenti sull’utilizzo delle risorse tecnologiche e digitali nella didattica e l’introduzione di metodologie didattiche innovative. L’animatore digitale e il team per l’innovazione si occuperanno in particolare di organizzare laboratori formativi ad hoc e di diffondere buone pratiche. Per l’organizzazione/realizzazione delle iniziative di formazione si aderirà a reti di scuole.

Individuazione dell’animatore Digitale/Commissione

L’animatore digitale o la commissione individuati dal Collegio docenti per l’Istituto Comprensivo sono destinatari di un percorso formativo ad hoc inteso a sviluppare competenze e capacità per lo svolgimento dei suoi compiti principali, che qui si ricordano:

- formazione interna attraverso l’organizzazione di laboratori formativi, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa attraverso momenti formativi anche con le famiglie e altri attori del territorio e favorendo la partecipazione degli studenti ad attività anche strutturate sul tema del Piano Nazionale per la scuola digitale;
- creazione di soluzioni innovative con l’individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola.

Organico dell’autonomia

Ai sensi dell’art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche, concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa attraverso l’espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- attività d’insegnamento
- attività di potenziamento
- attività di sostegno
- attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento
- attività di sostituzione dei docenti assenti.

Il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia è stabilito nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari. È del tutto evidente che i dati sono molto approssimativi, in quanto non si conosce il numero effettivo delle nuove iscrizioni e la presenza o meno di situazioni di disabilità negli anni di riferimento.

Il fabbisogno di infrastrutture e materiali

Per la realizzazione degli obiettivi formativi che ci si propone e anche in riferimento alle risultanze del RAV e al perseguimento del Piano di Miglioramento ad esso conseguente, molto stringente è la necessità di mantenere e implementare sempre di più e sempre meglio le infrastrutture e le dotazioni tecnologiche e materiali dell’Istituto attraverso l’accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private.

La formazione del personale

Per il successo formativo degli alunni è indispensabile sviluppare le competenze professionali volte a conoscere e applicare le novità introdotte nel mondo della scuola. Si ritiene pertanto necessario ed ineludibile costruire un percorso di formazione per il personale dell’Istituto.

La formazione del personale docente

Una delle novità più rilevanti della L. 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “**obbligatoria, permanente e strutturale**”. Le attività di formazione vengono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il P.T.O.F. e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca.

Posta la libera scelta dei docenti di esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l’opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, nel corso del triennio di riferimento la scuola si attiverà per l’erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare su queste priorità di formazione per i docenti:

- La costruzione del curriculum verticale per competenze
- La valutazione e la certificazione delle competenze
- Voto e valutazione
- Didattica inclusiva per alunni BES
- Gestione della classe e relazione docenti-studenti
- Didattica innovativa e uso consapevole di Internet e delle risorse digitali, nuove tecnologie, Intelligenza Artificiale e artigianato digitale nella didattica
- Informazione e formazione dei lavoratori sul luogo di lavoro

La formazione del personale A.T.A.

Durante il triennio di riferimento per il personale A.T.A. verranno organizzate attività formative inerenti le seguenti aree:

- Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili
- Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
- La digitalizzazione dei flussi documentali
- Competenze educative e relazionali nella vita della scuola

- Gestione, uso ed aggiornamento delle risorse della segreteria digitale.

La valutazione di sistema

L’Istituto Comprensivo di BOSCO CHIESANUOVA, in accordo con lo schema del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) previsto dal Regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 agosto 2012, ha avviato e si propone di implementare un processo di autovalutazione per monitorare la qualità del servizio offerto e per promuovere un percorso di miglioramento continuo. Il processo di autovalutazione è partito dall’analisi dei risultati delle prove Invalsi e dei dati forniti dal Fascicolo della scuola in chiaro ed è stato:

- situato, attento cioè alle peculiarità della nostra scuola, relativamente alla sua evoluzione nel tempo, al contesto socio-ambientale e culturale in cui agisce;
- plurale, ovvero fondato da una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento dell’istituto e i punti di vista dei diversi attori;
- partecipato, ovvero attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche nella diversificazione dei ruoli e delle responsabilità;
- proattivo, ovvero orientato allo sviluppo di un piano di miglioramento che nel suo attuarsi costituirà il banco di prova dell’efficacia stessa del processo autovalutativo.

Per valutare la scuola sono stati considerati i fattori ritenuti rilevanti per comprendere il funzionamento scolastico:

1) gli esiti: si riferiscono ad una pluralità di risultati che non riguardano solo la riuscita scolastica degli studenti ma più in generale lo sviluppo di competenze di qualità, la promozione di valori e norme collettive congruenti con una società libera e democratica e la preparazione per il mondo professionale e del lavoro.

2) i processi: riguardano le prassi operative all’interno della scuola. Sono stati considerati sia le pratiche educative e didattiche che si realizzano nelle classi e a livello di singola scuola sia i processi che caratterizzano l’ambiente organizzativo della scuola nel suo complesso. Sono stati anche analizzati i processi che riguardano il rapporto della scuola con vari soggetti esterni (famiglie, enti locali, altre istituzioni scolastiche e formative, università, associazioni, imprese).

3) il contesto: è l’ambiente in cui opera la scuola, che non è stato oggetto di valutazione ma di considerazione in quanto influenza sia i processi a livello di classe e di scuola sia gli esiti.

Il processo di autoanalisi ha indagato tematiche inerenti le seguenti 10 aree riguardanti i processi didattici ed educativi ed i processi organizzativi:

- Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa
- Progettazione della didattica e valutazione degli studenti
- Sviluppo della relazione educativa e tra pari
- Continuità e orientamento
- Inclusione, integrazione e differenziazione dei percorsi
- Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie
- Identità strategica e capacità di direzione della scuola, (leadership)
- Gestione strategica delle risorse
- Sviluppo professionale delle risorse
- Attività di autovalutazione

L’Istituto è stato coinvolto, al pari di tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione, nel processo di autovalutazione, secondo il procedimento previsto dall’art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, con l’elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione. È stato nominato ed ha operato, in sinergia con il Dirigente scolastico, un nucleo di autovalutazione che, nell’elaborazione del Rapporto di autovalutazione, ha svolto le seguenti attività:

- comprensione della logica del RAV
- interpretazione e costruzione degli indicatori
- esame e interpretazione dei dati
- descrizione del contesto
- valutazione degli esiti
- valutazione dei processi
- riflessione sul processo di autovalutazione
- individuazione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo

Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Nucleo di autovalutazione, dopo aver analizzato i dati e averli letti criticamente, anche in relazione agli indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, ha redatto un Rapporto di Autovalutazione in cui sono stati individuati i punti di forza e di debolezza del nostro istituto per avviare un Piano di miglioramento, nel quale sono stati indicati le priorità e i traguardi da raggiungere e gli obiettivi di processo funzionali al loro raggiungimento. Ai fini di un miglioramento continuo verranno attuate attività di indagine di customer satisfaction, attività di monitoraggio delle attività svolte e verranno somministrati questionari di autovalutazione.

Allegati

Piano di miglioramento
Piano per l’inclusione
Protocollo accoglienza alunni con percorso migratorio
Protocollo accoglienza alunni scuola dell’infanzia
Protocollo alunni BES
Patto educativo di corresponsabilità
Regolamento d’istituto
Funzioni strumentali
Documenti di valutazione
Criteri per la valutazione del comportamento
Elenco progetti e attività approvate per ogni anno scolastico
Elenco uscite scolastiche e viaggi di istruzione approvate per ogni anno scolastico
Curriculum verticale
Curriculum verticale di Educazione Civica

**Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa
ha validità permanente fino a nuova approvazione**